

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO.

La Patria del Friuli, giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario, si pubblica ogni giorno, eccettuato le domeniche. Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio. Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologi, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Giorgi, N. 10.

Per l'Associazione 1896

al Giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Col primo di Gennaio per questo Giornale comincerà l'anno ventesimo. Ognor sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani (anche di quelli che vivono oltre i limiti della Provincia, ed in Paesi remoti), esso non avrà, per conservarla, che da seguire nel metodo sinora tenuto, rappresentando le idee ed i sentimenti della Maggioranza liberale.

Quindi indipendente in politica, cioè non servile a Ministri e a Partiti, aspirerà al trionfo dei principj regolatori del buon Governo; quindi, amico del Progresso, aiuterà con la parola quanti se ne faranno tra noi promotori, in ordine amministrativo ed economico.

Tutte le rubriche del Giornale saranno ampliate per la collaborazione spontanea e generosa di scrittori nostri; specialmente la parte amministrativa, in cui si discuterà sugli interessi dei Comuni e della Provincia. E con ogni accuratezza e sollecitudine sarà compilata la parte commerciale.

Per l'APPENDICE, dedicata alle gentili Lettrici, abbiamo pronti quattro grandi Romanzi, pitture di costumi, analisi di passioni de' nostri tempi.

Il primo, di cui s'incamminerà la pubblicazione in Gennaio, ha per titolo:

IL TESTAMENTO DI LUCILLA

È lavoro pregevole della Letteratura francese, versione libera d'un nostro Collaboratore, e sarà letto con interesse massimo. Poiché in questo Racconto l'Autore con mano maestra ha scolpiti i caratteri dei personaggi e li ha finemente cesellati. Poi la favola, l'intreccio, le situazioni, rivelano l'ingegno d'un vero artista, e l'opera sua può dirsi un capolavoro.

Il Testamento di Lucilla sarà una gemma che abbellirà l'APPENDICE della PATRIA DEL FRIULI, e preliuderà ad altri tre lavori d'equal merito che daremo nel corso dell'anno.

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno anticipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNATA della PATRIA DEL FRIULI.

L'Amministrazione anche nel 1896 può offrire alle signore dei Soci la STRENNATA (Giornale di Mode edito a Milano dai Huepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 anticipate.

Viva l'Esercito!

Dai telegrammi e dalle corrispondenze rileviamo come ovunque sieno festeggiati dai maggiori e dal popolo gli ufficiali ed i soldati italiani che partono per l'Africa.

È ben meritato applausi e dimostrazioni di simpatia, poiché ammirabile fu la gara in tutti i Corpi dell'Esercito per essere scelti a prender parte ai durissimi compiti che si preparano colà, nello scopo di vendicare i caduti, e di nuovo richiamare la vittoria alla bandiera d'Italia.

Viva l'Esercito!

È ormai noto infatti che al Ministero della guerra affluiscono domande di ufficiali per andare in Africa; che parecchi di distinte famiglie, testè in congedo, domandarono di essere richiamati in servizio per unirsi ai battaglioni diretti all'Eritrea. E in taluni Reggimenti si dovette sorteggiare i nomi di quelli che dovevano partire, offerendosi tutti; e v'ebbe persino il caso di sottoufficiali che chiesero di essere inviati con grado inferiore. Testimoni, perché lo vedevamo ogni giorno, del suo contento per l'accoglienza avuta dal Ministero alla sua domanda di partenza, abbiamo salutato, con un affettuoso arrivederci, un bravo ufficiale del Reggimento Fanteria stanziato a Udine, Biagio Cudiberti. Or questo entusiasmo per la causa che i nostri ufficiali e soldati dovranno patrocinare in Africa; questa spontaneità nello esporsi a pericoli e sacrifici, provano che anche la giovane generazione d'Italians, come già i nostri padri, sente alto il dovere, quando ne va di mezzo l'onore e la dignità della Patria.

Viva l'Esercito!

Che se questo contegno de' nostri ufficiali e soldati destò l'entusiasmo e l'ammirazione fra noi, anche dagli stranieri è ammirato. E la Stampa estera loro tributa elogi ed augurii, ed esterna il convincimento che l'Italia possiede forze e mezzi per mostrarsi in ogni evento, tanto in Africa come su altri campi, col prestigio di grande Potenza. Dunque, pel valore dei nostri ufficiali

e soldati, possiamo assistere alle prossime prove con la sicura fiducia che il risultato finale ci sarà favorevole. Poi per l'Esercito questa nuova campagna d'Africa riuscirà utile come scuola della vita militare, e perchè sia imitato quell'ardimento che nella Storia della Nazione italiana, attraverso i secoli, la fece illustre ed ammiranda.

Amministrazione della Provincia.

I.

La Patria del Friuli, tra gli altri titoli, ha quello di Giornale amministrativo. E i veterani tra i nostri uomini pubblici devono ricordare come essa abbia seguito a tentamente, anno per anno, quella che potrebbe dirsi vita amministrativa della Provincia. Poi su questioni di amministrazione già ebbe talvolta l'onore d'inserire articoli di Deputati o Consiglieri provinciali: dott. Gambattista Fabris, ad esempio, comm. Milanesi, comm. Paolo Billa, dottor Biasutti, avv. Perisutti ecc. E c'è appunto oggi, per aggiungere che nel venturo anno 1896 la Patria del Friuli consacrerà ogni suo studio perchè anche il titolo di Giornale amministrativo le procuri il massimo interessamento de' suoi Soci e Lettori.

C'è premesso, diciamo che ora importa di saldare i conti, riguardo a questa rubrica, per lo spirante anno 1895.

Difatti, come us abbiamo dato l'annuncio, pel giorno di lunedì, 23 dicembre, il Consiglio provinciale è convocato in Sessione straordinaria dal suo onorevole Presidente cav. Vincenzo Marzin. Ammirabile uomo questo cav. Marzin, che, appena chiusa l'aula di Montecitorio sabato per le ferie natalizie, deve accorrere a Udine ed occupare il seggio di Presidente del Parlamentino del Friuli! Ma il seggio è assai onorifico; e poi il cav. Marzia è giovane, addestrato ed esperto nelle faccende amministrative, e per la simpatia che gode, in poche ore, senza interruzioni e divagazioni, saprà ottenere l'esaurimento dell'ordine del giorno.

Ventisei gli oggetti su cui deliberare in seduta pubblica! Ma non c'è da spaventarsi, poichè per parecchi non ci sarà da discutere.

Cominciamo dalle nomine. C'è, dapprima, quella del vice-Presidente, perchè il nob. Nicolò Mantica, eletto nella Sessione ordinaria di agosto, non ha voluto porgersi, come afferma nella sua Relazione il conte count. Groppiero, agli uffici attivati per indurlo a recedere dalla presa determinazione. E nessuna maraviglia s'attima per questo vice, che il nob. Mantica non vuole accettare. Egli ha ormai molti pubblici incarichi, cui disimpegna con serietà e coscienza; quindi uno di più sarebbe troppo. Ma siccome già il cav. Marzin si è proposto anche lui di essere ditta gente, così per il vice c'è ben da scegliere in una assemblea di cinquanta.

C'è pur la rinuncia dell'ing. conte A. Danièle a Deputato supplente, e c'è per incompatibilità essendo il conte anche Assessore nel Municipio di Fagnana e avendo optato per questo secondo ufficio. Or costituita com'è la Deputazione, ed arricchito per le ultime elezioni il Consiglio di elementi ottimi e validi, non sarà difficile la di lui surrogazione.

Un altro membro supplente è da eleggersi per la Giunta provinciale amministrativa, essendo l'avv. Della Rovere Gambattista divenuto effettivo. E a questo proposito raccomandiamo al Consiglio di ben ponderare nella scelta, importando che nella Giunta siedano, presso i membri governativi, cittadini illuminati e di carattere indipendente e zelanti della cosa pubblica.

Nomine di minore importanza: di membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva, di un membro della Commissione per l'abolizione dell'eratico e pascolo. Basta scorrere l'elenco dei Consiglieri per capire che c'è il caso di scegliere bene.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 16. V. Pres. TABARRINI.

Si apre la seduta alle 3.25. Il presidente annuncia la morte del senatore Cornero e si astiene dal commemorarlo per espressa volontà del defunto. S'è preceduto quindi alla votazione di alcuni progetti di legge.

Camera dei Deputati.

Seduta ant del 16. - Presid VILLA.

E' ripigliata la discussione degli articoli del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito.

Si approvano le modificazioni proposte all'articolo 60 bis - sull'articolo 62, relativo alle fabbliche d'armi, Mocenni respinge tutti gli emendamenti, tranne quello di Papa e Ziliy perchè le attuali fabbriche sieno mantenute fino al 1900.

Zanardelli pronuncia un lungo discorso contro la proposta ministeriale. Mocenni confuta le ragioni addotte.

Seduta pom - Presidente VILLA.

Dall'aprire della seduta, tutte le conversazioni versano intorno ad un incidente avvenuto tra Pinelli e Barzilai.

Avendo il primo aggredito il secondo fuori della Camera, Severi si meraviglia che l'aggressore, arrestato dagli agenti della pubblica forza per offesa ad un membro del Parlamento, dopo poche ore sia stato rilasciato in libertà.

Il Presidente risponde che le ragioni, le quali indussero l'aggressore a colpire l'on. Barzilai, non si riferiscono per nulla all'esercizio delle funzioni di deputato. Le ragioni erano d'indole personale.

L'arrestato fu rilasciato in seguito a sua personale intromissione. Sarà fatta l'istruttoria.

Barzilai soggiunge poche parole affermando che il Presidente si è mostrato premurosissimo della tutela dell'autorità e della dignità dei membri del Parlamento.

Si riprendono le interpellanze ed interrogazioni sull'Africa.

Luzzatto Altizio svolge la sua interpellanza per sapere se di fronte alla ormai dimostrata sproporzione fra gli scopi della nostra politica africana e i mezzi sin qui adoperati, non credasi giunto il momento di decidersi fra l'abbandono di ogni idea di espansione co-

loniale ed uno sfogo risolutivo che vince le difficoltà e spzzi le resistenze che si oppongono alla nostra sovranità nell'Eritrea ed alla nostra influenza nell'Est-Asia.

Dice che ad Amba Alagi è avvenuto ciò che logicamente si prevedeva. Barzieri prevede che ci saremmo trovati di fronte all'esercito scosso - ma nessuna disposizione fu presa, forse per ristrettezza di mezzi. O s, bisogna servirsi con l'indecisione.

Mocenni dichiara che la lettera relativa all'acquisto di grano estero, che egli ritiene poco corretta, non era dell'on. Flauti, nè di altro deputato.

Flauti prende atto.

Gaetani A. svolge la sua interpellanza sulla grave responsabilità del Governo nei dolorosi fatti d'Africa.

Crede che la riparazione sia necessaria e che il Parlamento debba darne i mezzi, ma deve sfilarli a chi seguirà quell'indirizzo che il Parlamento designerà a chiamarli.

Costa A. anch' a nome di altri socialisti interpellata il Governo per sapere se, date soprattutto le tristi condizioni del bilancio dello Stato e le ancora più tristi e condizioni economiche del popolo italiano, che non può sopportare altri aggravii, crede di poter perseverare nella castroza politica africana.

Non crede che la nostra impresa sia opera civile, perchè non siamo meno barbari degli Africani, tollerando una sterminata emigrazione e la persecuzione di pensiero.

Tutti siamo per la patria - ma non per la patria delle Banche, non per la patria di una classe che ha già compiuto il suo ciclo storico.

Interpreta della grida che salgono dai campi e dalle officine; protesta contro una politica nefasta e criminosa, e dichiara che non concederà nè un uomo nè un soldo.

Di San Giuliano, a nome di altri, interpellata il ministro degli affari esteri intorno ai criteri in base ai quali nella tornata 28 novembre ha dichiarato che vi era motivo di essere tranquilli sulla nostra situazione in Africa e che si poteva con serenità aspettare lo svolgersi di quella situazione.

Sostiene che il governo è stato imprudente. Si ha diritto infatti di chiedergli conto di aver ignorato le condizioni vere dello Scioa o almeno di non aver preveduto le eventualità dell'ignoto. Ma ora però occorre respingere l'invasione nemica - e si augura che il governo senta il dovere di decidersi risolutamente nella scelta della via che vuole seguire.

Mentre parla Di San Giuliano entra Crispi assieme al Sonnino. Tutti si voltano a guardarlo. Egli sembra completamente guarito.

Crispi si alza quindi a parlare in mezzo ad un silenzio religioso.

E-ordisce, chiedendo indulgenza ai colleghi e calma agli avversari.

Due volte in quest'anno la Camera ha approvato la politica tenuta dal Governo, e nulla è avvenuto da allora in poi che possa ragionevolmente mettere in fiducia del Parlamento.

L'episodio glorioso di Amba Alagi è uno di quelli che sono inevitabili in tutte le guerre coloniali.

Il Governo non può essere accusato di imprevidenza; il generale Baratieri chiese quello che credeva necessario e il Governo diede più di quanto egli aveva chiesto.

Le prime notizie del movimento del nemico risalgono solo al 2 dicembre; nè con ciò intende dire che il generale Baratieri abbia mancato, tanto è vero che, dopo il fatto di Amba Alagi, il Governo gli ha fatto sapere che gli manteneva intiera la sua fiducia (bene).

Ned è giusto dire che il Governo ebbe a mancare alle promesse fatte alla Camera fin dal luglio scorso; la bandiera italiana era innalzata a M. K. il 20 luglio scorso (interruzioni) e si andò ad Amba Alagi non per occupare territorio, ma per semplice movimento strategico.

Esponne le ragioni che fino dal dicembre 1893 consigliarono l'Italia ad iniziare il movimento verso il Tigre, e tutto ciò che avvenne da allora fino al luglio 1895 è una successione logica, necessaria di avvenimenti, in conseguenza di una guerra da noi non cercata e nella quale dovevamo difenderci (bene).

che, contrariamente alle opinioni degli avversari, sa quale è il suo dovere e lo compirà (applausi).

Il Presidente dice che ora gli onorevoli interpellanti ed interrogati hanno facoltà di dichiarare se sono o no soddisfatti della risposta del governo.

Imbriani riapre le dichiarazioni del governo e le combatte aspramente.

Cavallotti contrasta le conclusioni di Crispi - sostenendo che - perchè i soccorsi sieno efficaci - è necessario che la nazione li dia con tranquillità e con la fiducia che al loro arrivo sarà necessario, e questa fiducia e questa tranquillità non si potranno avere finchè non saranno mutati gli uomini che stanno al governo.

Bonin, De Martino, Sanguinetti, Bovio si dichiarano non soddisfatti.

Gaetani di Laurenzana A. - I miei sentimenti repubblicani mi fanno compiacere delle parole di Crispi, che auguro sieno le ultime che egli pronuncerà dal banco dei ministri. (S'interrompe quasi per concausa, poi la Camera si adira). Avva ragione il Mazzini che preferiva che il Crispi sarà l'ultimo ministro.

La Camera non lo lascia e minuaré, sorgono rumori enormi.

Villa, che scampallava durante tutto l'incidente, si copre e abbandona la presidenza.

Crispi impassibile parla con vari deputati che stanno intorno al suo banco. Dopo 10 minuti Villa riprende il suo posto ed ammonisce Gaetani di Laurenzana.

Costa Andrea non è soddisfatto; mantiene il suo ordine del giorno.

Di San Giuliano vorrebbe intendere le dichiarazioni del ministro degli esteri.

Blanc si riserva di parlare quando verrà in discussione il disegno di legge per i provvedimenti.

Lucca non può con suo dolore dichiararsi soddisfatto. Cerca di dimostrare che Crispi cercò di gettare la responsabilità addosso al generale Baratieri, come fece il 9 febbraio col delegato Battirelli.

Tutta la Camera urla.

Sonnino esce dall'abituale mutismo - e grida a Lucca: - Non è vero, non è vero!

Crispi: Non è a niuno secondo, nel rendere omaggio alle nostre valorose truppe d'Africa e al loro prode condottiero. Il Governo si riserva di presentare quei provvedimenti che valgono a vendicare i caduti ed a ristabilire in Africa il prestigio incontestato del nome e della bandiera italiana.

Il Presidente avverte che parecchi deputati hanno presentato delle mozioni.

Crispi propone che sieno discusse il giorno stesso in cui si discuterà il disegno di legge dei provvedimenti per l'Africa, che domani stesso il Governo presenterà (commenti).

La proposta è approvata.

La guerra in Africa.

Ultime notizie da Massaua.

Si ha da Massaua 16 (Ufficiale):

Il maggiore Galliani scrive da Makalè in data 14 c. r. che il nemico non erasi ancora avanzato. La notizia è confermata dalle ultime informazioni.

Ras Mangascià sarebbe irritatissimo delle razzie commesse dagli scioani.

Il maggiore Hidalgo assicura da Gassala che tutto è tranquillo sulle Athara.

Gli inganni adoperati dagli scioani.

L'Esercito pubblica un supplemento con una corrispondenza da Massaua 4 dicembre, cioè prima degli avvenimenti ultimi, in cui mostransi gli inganni degli scioani, i quali, chiedendo pace, volevano per intermediario certo Fellegà espulso dall'Harrar. Vittorino Rosa bresciano e Ricci bariista, che per molti anni dimorarono nell'Harrar e ne furono espulsi nel settembre, dubitarono della sincerità dell'offerta.

Il corrispondente esaminando l'ipotesi che il convegno abortisse, diceva che occorrono per una spedizione 25.000 europei ed oltre 100.000 indigeni con una spesa di circa 54 milioni.

Un sottotenente prigioniero di Ras Mangascià.

Telegrafano da Roma 16 dicembre:

Il sottotenente Gambi, già appartenente al 45.º fanteria, in esplorazione con una pattuglia di Asceri in una località non determinata, è stato affacciato da una banda di soldati scioani.

Combattè, essendo in posizione favorevole, tre giorni interi, poscia per mancanza di acqua e di munizioni, fu fatto prigioniero e condotto dinanzi a Ras Mangascià.

Gambi scrisse al generale Baratieri dicendo che fu trattato benissimo.

Quello che pensa Camparis Il capitano Camparis scrive alla forma: Se noi per la via di Zola...

A proposito dei funerali di Toselli. L'Italia Militare crede che i funerali di Toselli siano stati suggeriti dai consiglieri europei...

Un dispaccio di Baratieri. Proposte mancanti di serietà. Telegrafano da Roma, 17 dicembre

Oggi Mocenni ricevette un dispaccio da Baratieri annunciante che Makonnen mandò messi a Makalè per intravedere trattative di un accomodamento.

Il maggiore Galliani comandante del forte di Makalè, ha informato Baratieri che le proposte non hanno nessuna serietà.

Baratieri annunzia che fortifica Adigrat e come seconda linea l'Asmara. La notizia del dispaccio ha fatto spargere voci di trattative. Si diceva che perfino Menelik accettava il trattato di Ucciali.

Allestimento di navi. Si allestiscono tutte le navi in ripara-zione alla Spezia. A bordo della Sicilia e della Sardegna gli operai lavorano tutti i giorni, compresi i festivi. Si vorrebbe che la Sardegna prendesse il mare il 22. Oltre i 12 battaglioni che partono, se ne appronteranno ancora altri sei per ogni evenienza.

Dimostrazioni fatte ai soldati che partono. A Napoli, a Torino, a Savona furono fatte patriottiche dimostrazioni ai soldati partenti per l'Africa.

Fucili e munizioni in Abissinia. Notizie da Pietroburgo recano che sono in viaggio per l'Abissinia buon numero di fucili e di munizioni ordinati alle fabbriche russe da Menelik e imbarcati ad Olessa.

L'emigrazione in America.

Da quadri ultimamente pubblicati per cura della Direzione generale della Statistica e concernenti l'emigrazione italiana dello scorso anno, rileviamo come il numero degli emigranti italiani, che nel 1876 era di 19756 individui, fosse nel 1894 di 225346. Aumento veramente straordinario, dovuto non solo al crescere del disagio economico nel nostro paese, ma anche alla propaganda attivissima degli agenti e sub-agenti di emigrazione.

L'Europa assorbì l'anno scorso il 49,00 dei nostri emigranti i quali si trovano, quasi tutti, meglio fuori che in Patria.

L'Africa mediterranea assorbe poco più dell'1,00 dei nostri emigranti, che si ripartisce a sua volta fra l'Egitto, Algeria e Tunisia in quasi uguali proporzioni, con lieve preponderanza nell'ultimo paese. L'interno dell'Africa e le coste dell'Oceano Atlantico, dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso - Eritrea compresa - l'Asia e l'Australia non riceveranno complessivamente che 710 emigranti, vale a dire circa il 3 per mille.

Dove dunque la nostra attenzione deve essere specialmente rivolta, — ma anche per le condizioni speciali sotto cui l'emigrazione avviene, è l'America.

Dei 111440 Italiani che nel 1894

traversarono l'Oceano Atlantico, si diressero agli Stati Uniti 31316; al Brasile 41256; alle Repubbliche del Plata 34731. Gli altri, 4137 — si dispersero qua e là al Messico, nella Colombia, nel Venezuela, al Canada, per i paesi dell'America Centrale, per le Antille, nel Chili, nel Perù, ecc.

Il grosso dunque della emigrazione nostra in America si dirige, come dal resto è notissimo, agli Stati Uniti, al Brasile ed alle Repubbliche del Plata. L'emigrazione nell'America del Nord assorbe la parte meno ignorante della nostra popolazione. Gli emigranti hanno colà, tutti, senza eccezione, non solo dei doveri, ma anche dei diritti e sono ormai considerati come tutti gli altri cittadini.

La massa contadina, la quale più di ogni altra ha bisogno di istruzioni o di aiuto quando emigra, non fa presa agli Stati Uniti; essa si indirizza soprattutto all'Argentina e al Brasile.

Nell'Argentina l'emigrazione ha il vantaggio di poter sfruttare il suolo, ricco di foreste sconfinato d'alberi preziosi, di frumento, riso, granturco, viti, tabacco, canna di zucchero, lino, pesche, aranci, banani, di tutti, in una parola, i cereali tropicali e quelli dei climi più temperati, e nelle cui colture i nostri contadini sono maestri. Aggiungasi a ciò il clima non solo da per tutto salubre, ma anche per più di due terzi delle terre del Plata temperato, poiché il caldo non raggiunge i 40 centigradi durante la grande estate e nell'inverno non si abbassa mai a zero.

Le popolazioni inoltre sono ospitali; le leggi proteggono gli emigranti; lo straniero ha pure i diritti civili ed è ammesso a tutte le cariche. Vi sono scuole italiane, ospedali, banche. Società di mutuo soccorso e di beneficenza in tutti gli Stati del Plata. I salari permettono di vedere quasi a giustamente. Vero è che la crisi economico-monetaria ha prodotto immensi disastri; ma il pericolo acuto è stato superato.

Il Brasile è invece infestato dalla febbre gialla, la quale, talvolta — come nel 1889, in cui fece strage nel l'interno dello Stato di San Paolo — sorpassa anche il livello di 100 m tri. Si potrebbe fare eccezione solo per lo Stato di Bahia, per gli Stati del centro nelle regioni lontane dalla costa e per quelli al sud di Rio Janeiro.

Per gli Stati dove sarebbe possibile l'acclimatazione per la lontananza della costa, il colono trova a lottare col l'egoismo della classe dirigente, che vuole le terre della immigrazione immediate guadagni, e colla avidità dei proprietari che vogliono sui nuovi coloni rifarsi delle perdite loro cagionate dalla abolizione della schiavitù. Pochi fortunati, giunti al Brasile nei primi anni di colonizzazione, trovansi in ottime condizioni negli Stati di Espírito Santo e di Rio Grande do Sul, essendo stati assistiti, sussidiati ed alloggiati sui poderi, secondo la legge.

Ma, è un errore madornale ritenere il Brasile non suscettibile di colonizzazione per parte di italiani. Il grande spauracchio che si agita è quello della febbre gialla; ma è ridicolo pure ostendere la paura della malattia che esiste sulla costa a tutto un paese, visto quanto l'Europa. La febbre gialla non passa il livello dei 100 metri mai; e l'interno del paese è quindi protetto dalle montagne che si stendono lungo la costa dell'Atlantico.

Però l'interno, se si tralasciano poche contrade dove è bene premunirsi contro le febbri miasmatiche, è adatto tassativo alla nostra colonizzazione.

Rguardi al benessere economico dei nostri emigranti al Brasile, è chiaro che i soprusi potrebbero venire evitati, se il Governo nostro spiegasse maggiore energia nel far rispettare i patti stipulati fra i fazendeiros ed i nostri coloni, fatti che vengono formulati

con insidia più o meno ottimistica, da moltissimi degli agenti e subagenti di emigrazione in Italia.

Tanto per variare.

Dal'America in Europa per terra. — Il nostro esploratore Harry de Windt ha incominciato un viaggio, il quale è designato per il più lungo sinora intrapreso.

Egli vuole passare da Nuova York per l'Alaska e lo stretto di Behring agghiacciato e giungere per terra in Siberia, e attraverso questa ed il continente europeo arrivare a Parigi e di là tornare a Londra.

L'idea di questa avventurosa marcia gli venne ispirata, com'egli stesso racconta, dalle seguenti circostanze. Dopo il suo viaggio in Siberia nello scorso anno de Windt si fermò a Nkolajevsk e vi dovette restare a lungo, perchè non vi approdava nave alcuna. Finalmente fu liberato dalla sua solitudine dall'arrivo di un schiomer americano, col cui capitano Adair s'intrattene sui suoi viaggi. D. mandò al capitano quale fosse il più grande viaggio terrestre, e questi gli indicò quello dall'America in Europa. Harry fu tosto deciso di intraprenderlo. Il capitano Adair, il quale già 7 volte aveva passato lo stretto di Behring agghiacciato, fu pronto ad accompagnarlo da Vancouver fino in Siberia.

De Windt, dopo il suo viaggio attraverso gli Stati Uniti, dove pensa di tener delle conferenze, si tratterà tre settimane a Vancouver e alla fine di marzo per Sank e Mount St. Elias coi suoi compagni s'insolterà nelle regioni sconosciute dell'Alaska. Conduce con sé il suo servo Giorgio Harding, che l'ha già accompagnato per 12 anni nei suoi viaggi in Siberia e in China, e 30 indiani.

Nulato, a 300 miglia dal capo Principe di Wales, è il punto più occidentale dell'America che egli deve raggiungere. Se egli riesce a passare lo stretto di Behring, da Wind arriverà al capo East, il punto più occidentale dell'Asia. Da qui egli continuerà verso Ykoutek nella Siberia orientale.

I maggiori ostacoli i viaggiatori credono d'incontrarli nelle spaventose burrasche dello stretto di Behring, nel e cosiddette purgas.

Lo stretto sarà valicato in slitte tirate da cani; ciò che può aver luogo soltanto con grandi difficoltà, poiché le montagne di ghiaccio ivi spesso s'elevano a 300 e a 400 metri.

L'ardito viaggiatore spera d'incontrare per via il signor André, il quale, circa lo stesso tempo che lui, attraverserà lo stretto di Behring, però in pallone.

Il viaggio costerà 5600 sterline. Harry de Windt spera di ritornare in Inghilterra nell'autunno del 1897.

Consorzio Nazionale.

Sua Maestà il Re ha fatto versare al Consorzio Nazionale lire cinquantamila come altro acconto della offerta di Re Vittorio Emanuele II. Sono a quest'ora lire ottocentomila che il Consorzio Nazionale deve alla generosità dell'Augusto Sovrano ed al sentimento di ossequio alle intenzioni dell'Augusto suo Genitore.

A. S. A. R. Il Duca di Genova, Presidente del Consorzio Nazionale, che ha presentato a S. M. l'omaggio della riconoscenza del Comitato Centrale, il Re ha risposto con questo telegramma: A. S. A. R. il Duca di Genova

Terino. Ringrazio V. A. R. delle espressioni che si compiacque e rivolgermi a nome del Comitato Centrale del Consorzio Nazionale e sono lieto di confermare la mia costante simpatia verso la patriottica e benemerita istituzione presieduta dall'A. V.

UMBERTO. Anche la Provincia di Napoli ha fatto versare al Consorzio altre lire diecimila in conto della sua cospicua offerta.

Molti altri versamenti di egregio somme ha ricevuto il Consorzio per più di lire 60,000. E moltissimi sottoscrittori daranno di paga e a termine ed a rate le offerte da essi sottoscritte nel 1896.

teggimento, essa si presentava di profilo al nostro amico, e per un caso veramente fortunato, vide egli il portafogli sparato dinanzi a lei, mentre dopo averne tratto i valori, si divertiva a contarli. Quando ebbe finito la sua addizione: «Sono seicento mila lire in buoni biglietti di banca! Quanto basta per vivere tranquillamente in qualsiasi parte di mondo. Ma ecco che la pioggia cade a larghe gocce e Giorgia non si fa vedere. Forse ella non arriverà neanche questa sera, e tuttavia è urgente assai di non prolungar di soverchio il nostro soggiorno qui.

«Adele così faceva a voce alta le sue riflessioni, chiudendo di nuovo i valori nel portafogli, quando un rumor di passi a lei appressanti, la fece volgar addietro il capo, trasalendo.

«All'aspetto di Alberto ella mandò un grido e si alzò.

«Voi signore! sciamò dessa con voce strozzata.

«Sì, signora, sono io che vengo a reclamare il portafogli che voi avete dimenticato di restituirmi.

«Un portafogli! E quale dunque, signore? «Quello, sciamò Alberto, stendendo la mano verso l'oggetto per lui pre-

Cronaca Provinciale.

Da Sevegliano.

Prossima partenza di 14 famiglie per l'Eritrea.

16 dicembre — Delegato dal Senato: Il sig. Juri fu qui il Prof. Schiaparelli accompagnato dai signori Mannini e Nodari, e si dovette col ministero del Notaio D. Paciani, alla stipulazione dei contratti con 14 famiglie di qui che partiranno per l'Eritrea l'11 gennaio p. v. Ora che si vedono tradotti in atto i patti precedentemente annunciati, questi contadini sono lieti, e impazienti attendono il giorno della partenza. Dai contadini stessi venne spedito un telegramma di riconoscenza al Senatore Rossi.

Da Pordenone.

Furto, perquisizione ed arresto. — 16 dicembre. — (B) — Sabato p. p. nella storia di Piva Francesco, certo De Ton Fiorindo approfittando della momentanea assenza del conduttore e di sua figlia altrove occupata, levò una manciata di denaro dal cassetto scoperto. Fu tosto formato nell'osteria stessa dalla guard a Rui e fu chiamato il R. Delegato D. P. S. Perquisito, lo trovarono in possesso di Lire 8 e di qualche altro oggetto di cui non seppe giustificare la provenienza. Menca a dire, venne condotto in domo Petri.

La compagnia Berisi-Micheluzzi. — Da privata notizia mi consta che la compagnia drammatica Berisi-Micheluzzi che verrà al nostro Sociale è composta di elementi buoni, e che viene serenamente applauditissima ove ora si trova.

Billi. Ier sera si ballò allegramente nelle sale Cozzani e Toffolou con discreto intervento di pubblico.

Nuovo esercizio. — Auguro buoni affari al signor Antonio Mascherini, che apersa una elegante bottiglieria-caffè «Alla Fenice» sul Corso Garibaldi presso l'antic caffè Cudelli, al quale pure non mancherà numeroso concorso stante la felice posizione in cui si trova. Mascherini poi promette di tenersi sempre fornito di bibite, liquori e vini di prima qualità. Troppo numerosi però sono gli esercizi, mentre è limitato il numero degli accorrenti in vista anche delle poco buone condizioni economiche in cui tutte si trovano.

Un banchetto della Società corale. — 16 dicembre. — (X) — Domenica sera radunavansi a banchetto, nell'esercizio di Bartolo Toffolou, una ventina degli appartenenti alla Società Corale Pordenonese. Questi ebbero la gentile idea di invitare il loro Presidente onorario signor Giacomo Bonin sostentore inde fesso di detta Società, nonché il loro bravo maestro Colombi, ed il Presidente (attivo) signor Luigi Bonin.

L'allegria, la fratellanza furono continue. Vennero cantati brillantemente dei cori, e tutti mostrarono buona volontà di continuare a sostenere il canto corale, che merita essere maggiormente incoraggiato, in vista anche di facilitare l'esecuzione di buoni spettacoli in avvenire.

La Società merita poi di essere segnalata per la sua solidarietà. I membri frequentano assiduamente le lezioni che loro impartiscono e ne ritraggono profitto, come si è potuto constatare quest'anno nello spettacolo d'opera al nostro Sociale.

Ci lusinghiamo che detta Società vada sempre più aumentando con l'iscrizione di nuovi a lievi, i quali ordinati ed istruiti dai preposti alla Presidenza tineranno di sicuro vantaggio e decoro il Sodalzo.

Ma tornand' al banchetto, non si può a meno di elogiare il cuoco Augusto Merion e l'impresario servizio da parte dell'escente signor Bartolo Toffolou.

«Mi limiterò solo a raccontarvi, così, come l'udì dalla bocca di Alberto, quanto accadde dal giorno in cui noi i perdemmo di vista, essendo stato autorizzato da lui stesso, di farlo noto ai nostri più intimi amici.

«Io una parola, io vi porrò a parte dello scioglimento, terra lo scioglimento, ve ne prevengevo, che mancava a quel dramma.

NOVELLA.

«La famosa Adele, aveva per cameriera una ragazza colla quale Alberto si era mostrato molte volte generoso, avendola regalata di grossi manici.

«Nel momento in cui rifaceva i suoi passi, avvilito, disperato, per quanto eragli accaduto, gli venne in mente, che se Adele non avesse condotto via seco la giovane, egli potrebbe ottenere da lei qualche indicazione.

«Allora rifece il cammino e giunto in tutta fretta entro l'appartamento di

Da Cividale.

Bambino perito per frode.

Certa Zeccheri Assia da Orsago, avendo trascurato la custodia del proprio figlio Pasquale Vittorio d'anni 2 e mezzo, fu costretta a che questo, fatto suo solo, accento al fucile che vi era, accese, ebbe a riporsi tali istioni che nella mattina seguente al fatto, cessò di vivere.

Da Moggio.

Morte assiderata. — Missione Petri, Beria, muratore, di Bionda, nel ritorno alla propria abitazione, alquanto brillo, fu sorpreso dalla bufera, e tre volte nella neve vi trovò la morte mediante assiderazione.

Da Mortegliano.

Furto di oche. — Da un pollaio aperto annesso all'abitazione di Lorenzutti Bastiano, furono da ignoti e a danno di costui rubate due oche del valore di lire 10.

Il Sindaco del Comune di Mortegliano.

Avviso che il secondo mercato mensile cadeva nel giorno di Natale, viene trasportato nel successivo venerdì 27 dicembre 1896.

Dalla Residenza Municipale Mortegliano, 17 dicembre 1896. Il Sindaco R. A. Brunich.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Da e Riva Castello Altea sul mare m. 130 sul suolo m. 20. Dicembre 17 Ore 8 ant. Termometro +4 Min. Ap. notte -2.5 Barometro 744. Stato atmosferico Variabile. Vento K. Pressione crescente. ENI: Pioveva. Temperatura massima 4. Minima +0.4. Media 2.505. Acqua ondata mjm. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 17. Sole. Luna. Lora ore di Roma 7.44 Lora ore 9.13. Passa al meridiano 12.37 tramonta 17.13. tramonta 16.24 sta giorni 1.

In Tribunale.

Per inosservanza di pena. — Juri Lorenza fu Giuseppe di Ramanzacco, per inosservanza di pena, fu condannata a mesi 2 di reclusione.

Azione estinta per amnistia. — Macorig Luigi di Valentino, di Percotto, era imputato di contrabbando in unione, a danno dell'Austria, di chili 1003 di castagne. Il Tribunale però ritenne trattarsi di contrabbando semplice e dichiarò estinta l'azione penale per amnistia.

Per recessione di querela. — Stefanutti Francesco fu Antonio, di Umana, era imputato di appropriazione indebita in danno di Luchetta Teresa, la quale però recedette dalla sperta querela e il Tribunale dichiarò non luogo.

Arresto per mandato.

Verso le ore 12 di sera, gli agenti di P. S. arrestarono in via Missionari Carlo Francascutti Angelo fu Osualdo d'anni 14 da Casarsa, qui senza fissa dimora, perchè essendo colpito da mandato di cattura del Pretore del Lo Mandament, deve scontare un mese di carcere, a cui venne condannato.

Chronos 1896.

Il più gentile regalo per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il Chronos lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lungo Del Negro via rialto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 dicembre a L. 107.70.

Appendice della PATRIA DEL FRIOLI 11

Il conte Alberto Lussani.

NOVELLA.

«Mi limiterò solo a raccontarvi, così, come l'udì dalla bocca di Alberto, quanto accadde dal giorno in cui noi i perdemmo di vista, essendo stato autorizzato da lui stesso, di farlo noto ai nostri più intimi amici.

«Io una parola, io vi porrò a parte dello scioglimento, terra lo scioglimento, ve ne prevengevo, che mancava a quel dramma.

XI.

«La famosa Adele, aveva per cameriera una ragazza colla quale Alberto si era mostrato molte volte generoso, avendola regalata di grossi manici.

«Nel momento in cui rifaceva i suoi passi, avvilito, disperato, per quanto eragli accaduto, gli venne in mente, che se Adele non avesse condotto via seco la giovane, egli potrebbe ottenere da lei qualche indicazione.

«Allora rifece il cammino e giunto in tutta fretta entro l'appartamento di

«parte mia, ho pur io, dei torti da espriare, voglio farvi l'onore di condogliero meco la sorti di uno scontro.

«Voi avete il vostro revolver, io ho il mio. Noi scenderemo dunque sul terreno per rimanervi o l'uno o l'altro.

«A tali parole, il barone rialzò il capo ed un raggio di speranza illuminò il suo sguardo, raggio che si ripercosse pure sullo sguardo stesso di Adele. Forse era sorta in essi la speranza di poter far volgere quel duello a tutto loro vantaggio mercè qualche perfidia, e poter quindi tornare in possesso del portafogli.

«E poiché conviene ass curare colui che sopravviverà, da ogni molestia da parte della Giustizia — continuò a dire il conte Alberto, sempre tenendo d'occhio il suo avversario. — noi scriveremo, se lo volete, ciascuno da parte nostra, le seguenti parole: «Io mi sono suicidato con un colpo di revolver. Non si accusi quindi nessuno della mia morte.

«Mentre il barone tracciava e firmava con la penna, seduto innanzi al tavolino, quanto aveva dettato Alberto, questi che aveva finito di scrivere prima di lui, staccò il bigliettino dal suo libretto di note.

(Continua)

l'eloggiando per la città...

Un invito laconico e preciso, mi chiamava, l'altra mattina, alla presenza del signor Direttore.

Sapendo che con lui non si scherza, e un suo invito equivale a un ordine, speso faccio, mi presentai.

Se non stava seduto allo scrittoio, appollato fra una farragine di note politiche, letterarie e commerciali.

Appena s'accorse della mia presenza, alzò il capo, depose la penna, e mi diede un'occhiata dall'alto in basso, e con voce imperiosa:

— Bisogna camminare, mi gridò, e molto.

— Come l'ebreo errante?!

— Né più, né meno; e ancora osservare tutto, e riferire.

E qui già una lunga sequela d'avvisi e d'ammaestramenti proprio da professore.

Promisi di adempiere scrupolosamente il difficile mandato, che con tanta deferenza m'affidava... e mi misi in cammino.

Oggi, ritornando in Direzione, e presentandomi al mio padrone e signore, novello Giulio Cesare, baldanzoso, gli profert tre sole parole:

— Camminai, vidi... scrissi.

Esaminò il mio lavoro; mi parve di veder un lieve sorriso di soddisfazione sfiorargli le labbra.

Ma fu un solo momento.

Con fare serio ed altezzoso mi restituì il grosso manoscritto dicendomi:

— Gettalo pure in pasto al... pubblico.

Ubbidiente, come un fedel vassallo, eccomi a scribinare la prima tappa del mio lungo Via Crucis.

Il freddo pizzica e minaccia di non scherzare nell'esercizio delle sue funzioni.

Cerchiamo, dissi tra me e me, chi invaso da idea umanitaria procura di metterci in mano le armi a difesa del terribile nemico apportatore di tossi e reumatismi.

Nessuno si spaventi.

Laggio da parte: pillole, pastiglie, li-chenina e calamina.

Tali leccornie non vanno al mio palato.

Voglio altre cure e rimedi.

Venite con me. Brevè è la strada. Eccoci giunti. Guardate e stupite.

Lo vedo... lo vedo... L'occhio vi si allarga... un fremito percorre le vostre vene... il sangue v'affluisce alla testa...

La vetrina è immensa, lo so; gli oggetti in quantità stragrande; gettati con un disordine così biricchino e attraente da far nascere il peccato di desiderio anche ad una santa e modesta mo' achella.

Per carità calmatevi. C'è tempo d'è sanonare tutto con tranquillità.

Pelliccie, per signora di via e petit-gris; per uomini d'orsello naturale, di amster; splendidi e ricchi colli di castor puro e genuino; mantelline di lepre, di lapin di foca, d'Astrakan, di capra d'India, Skunkis, Sealiskis; guariture dei più bei pelli, come il mouflon, la mongolia; stole e manicotti di Castoro, capra islandese e via via... con tutti i mammiferi classificati da Linneo... al mio buon professore di Storia naturale.

che Dio mantenga sano e salvo per lunghi e lunghi anni ancora.

E come non bastasse, un passo ancora e in quest'altra bacheca, e'erni dei, quante specialità per adornare le graziose testoline delle signore: cappelli di feltro, fiori dai varipinti colori; splendidi nastri, superbe stoffe, piume di struzzo, pèluches di varie tinte, seterie...

E qui, nella terza bacheca, belle ed artistiche terre cotte, vasi giapponesi eleganti nelle loro forme originali e snelle, bronzi superbi, anfore, coppe, candelabri, ferma-carte, calamai...

Basta, basta, mi gridate e fuggite via con la testa proprio in combustione.

Fuggite pure, ma verrà il giorno, e ve l'assicuro, prima del Natale o Capo d'anno, in cui a braccetto di vostra moglie e di vostre figlie e senza accorgervi cadrete... e la caduta sarà memoranda.

Arrivati nelle vicinanze di quelle vetrine fatisce, cercherete di tagliar strada; ma la donna ha innato l'istinto delle grandi cose, e stringendosi più fortemente al vostro braccio vi trascinerà dinanzi alla grande esposizione di pellicerie e con voce sommessata e melata:

— Marituccio, paparino, vi susurrerà all'orecchio, non ti pare che mi starebbe bene intorno al collo quella stola di capra islandese; e sulle spalle quella mantellina di Astrakan; e le mie bianche manine come si riscalderebbero in quel manicotto di Castoro...

Voi alzate gli occhi al cielo, reprimete un sospiro, insidiosamente mettete la mano al cuore... scusate, voleva dire sul portafoglio, e procurate di fare mezzo giro a destra.

Peggio; là, di fronte vi sta il signor Augusto Verza, e il suo direttore signor Manfroi, che con una gentilezza tutt'altro che dell'Astrakan o d'orsello naturale, vi invitano ad entrare nel loro lussureggiante negozio. Arrischiate, se siete capaci, un rifiuto a tante cortesezze, e riguardi.

Entrate come spinto da una forza arcana... incospicite il passo... le labbra balbettano parole tronche e sconnesse... un brulicchio di rote nel capo... girate l'occhio all'intorno... tutto fiammeggia... non vedete nulla... solo, troneggia, in mezzo a tanto delirio e confusione, il tremendo verso:

Lasciate ogni speranza o voi che entrate:

Pur di finirla acconsentite a tutto. Non vi par vero di ritrovarvi all'aria aperta.

Respirate più liberamente, la calma ritorna e vi sembra di godere una certa leggerezza mai provata in vita vostra.

Studiare la causa di tale improvviso benessere e involontariamente la mano va al portafoglio. E' vuoto.

Gettate furibondo uno sguardo all'ingiro per fermare l'audace borsaiuolo: ma una stola, una mantellina, un manicotto, non più nella vetrina, ma sulle spalle, nelle mani di vostra moglie o di vostra figlia vi fanno restare perplesso e sorridente...

Ob, potenza delle pelliccie o dei pelli del signor Augusto Verza e del suo direttore signor Manfroi!

— Basta! mi grida una voce stentorea, dietro alle spalle.

Non vi sgomentate. E' la solita ragione o scusa della brannia di spazio. Ma la prendo in santa pece.

Faccio punto.

Domani, o dopo domani vi condurrò, se lo desiderate, alla seconda tappa.

Corso delle monete.

Fiorini 222.75 Marchi 132.75 Napoleoni 21.50 Sterline 27.—

Ieri, alle ore 4 pom. circa, spirava, munita dei conforti di N. S. Religione, la Nobildonna

Isabella Ciconi-Beltrame nata co. Albrizzi.

Il Marito Cav. Giovanni; le Figlie Vittoria, Margherita ed Anton etta; le Sorelle Contessa Marina Persico, Contessa Teresa Romondini, Contessa Paulina Caotorta, Contessa Cecilia Neville, nata Albrizzi; ed i nipoti, profondamente addolorati, partecipano tanta perdita.

Udine, 17 dicembre 1895.

I funerali seguiranno domani mercoledi alle ore 9 e mezza ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo da Via Lovaria, N. 3.

Ieri alle ore 4 pomeridiane cessò di vivere in Udine la nobilissima contessa

Isabella Albrizzi Ciconi-Beltrame.

Una malattia lunga e purtroppo inguaribile, sopportata sempre con forte virtù d'animo e con cristiana rassegnazione, la trascorse in un tempo alla tomba nella età di 59 anni.

Fu moglie saggia e madre soletta, affettuosissima. Era cortese, ma non a parole soltanto, ed assai benfica verso i poveri. Ebbe facile ingegno e coltura, spirito generoso e robustezza di volontà.

Allevò le tre figlie coi dettami della fede e della carità sperando sempre di avere in esse massima soddisfazione nella propria vecchiezza. Ma, ahimè, la morte non le serbò tale conforto!

Il rammarico dei congiunti, degli amici e di ogni ordine di cittadini per la morte della ragguardevole signora, valga a mitigare il profondo dolore delle egregie sue sorelle, del marito che la amò sempre di tenerissimo affetto e quello delle figlie, angeli di bontà e saviezza, che unitamente alla amica marchesa Costanza contessa di Colliardo e ricondurranno la povera inferma di ogni sorta di cure amorosissime.

Udine, 17 dicembre 1895.

G. Groppler.

Nel pomeriggio, di ieri, chiudeva per sempre in pace gli occhi alla luce, la Nobildonna

Contessa Isabella Albrizzi,

circondata dal marito Cavaliere Giovanni Ciconi-Beltrame, dalle tre figlie e da un'amica, che mai si allontanarono da quel letto di dolore.

Povero marito, povere figlie che non avete vissuto che in Lei e per Lei e che nelle lunghe ore della crudele malattia, provate tutte le ansie dell'incertezza e dell'affanno, ben presto vedeste a sfumare ad una ad una tante liete speranze!

A Voi, che in tutti i modi cercaste di alleviare le sue sofferenze fisiche e morali, possa Iddio dar forza a sostenere questo colpo, col ricordo perenne dell'istante caldissimo col quale vi teneva riuniti intorno ad essa e delle felici ore trascorse con Lei, sempre allegra, gentile, buona e confortatrice benefica delle altrui miserie.

Nel conversare fu donna arguta e spiritosa, calda nelle amicizie, retta e prudente nel giudicare.

Sia pace all'anima sua, e la mia parola suoi conforto alla sua desolata Famiglia.

Udine, 17 dicembre 1895.

Un amico.

V'hanno delle sciagure nella vita che nessun conforto vale a sollevare; delle perdite che niuna cosa al mondo può risarcire.

Purtroppo il caso è questo che colpisce oggi la Nobile famiglia Ciconi-Beltrame, privandola della sua diletta

contessa Isabella nata Albrizzi,

consorte e madre affettuosissima, e semplice.

Se una condoglianza sentita, e non di sola forma, può riuscire utile benigna all'animo ambarasciato degli afflitti Conte Giovanni e Contessa sua figliuola, — questa si abbiano essi da chi comprende l'immensità del loro dolore e sinceramente vi partecipa.

Udine, 16 dicembre 1895.

Per l'anniversario della morte dell'ingegnere

Girolamo Puppatti.

Ti ho presente, o Girolamo, come ieri tu fossi scomparso dalla scena del mondo, che proprio degli uomini virtuosi è lasciar lunga brama di sé dopo l'ultimo dì. E d'amabili virtù eri davvero fornito, tu, pronto ad aiutare col consiglio e con l'opera chi a te ricorresse; tu, abile a congiungere ai severi studi scientifici l'amore intelligente delle arti belle; tu, indefesso adempitore del tuo ufficio anche con danno della salute; tu irfide marito e padre esemplare. Per te la famiglia era sorgente di gioie ineffabili; in essa ti rimproveravo gromolare fatiche, ispiratore delle doti più rare nell'animo delle amate tue figlie.

E, crudele destino! sei stato rapito prima di raggiungere la soddisfazione di vedere la minore di esse fidanzata a un giovane distinto ed intelligente.

Piangono per ciò tutti, uniti nello stesso dolore e nella madre, con le figlie e gli affini, perchè ti è stata negata questa gioia, e, mentre oggi sul tuo avvello depongono una corona come simbolo del loro inalterabile affetto, sentono che il fiore più bello, più gradito che ti possano offrire, è quello della tua memoria che in essa vivrà eternamente.

Udine, 17 dicembre 1895.

A questa commemorazione affettuosa di chi era congiunto ed amico dell'ing.

Girolamo Puppatti, si associa la Patria del Friuli, che nell'or compiuto defunto ebbe ognora ad ammirare l'uomo di carattere, il professionista intelligente, il funzionario zelantissimo.

E la memoria del Puppatti in Udine rimarrà perenne ed onorata, perchè al suo nome, qual capo dell'Ufficio tecnico mun cipale, sono legati i ricordi di tanti progressi edilizi, igienici e di decoro per la Città nostra.

Questa mattina alle ore 2 cessava di vivere, circondata dalle cure le più affettuose dei suoi,

Ines Dal Dan di mesi 15.

Il padre Antonio, la madre Angela ed i parenti ne danno il tristissimo annuncio

Udine, 17 dicembre 1895.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 1/4 antimeridiane partendo da Via Grazzano V.olo Chiuso N. 2, alla chiesa di S. Giorgio indi al Cimitero.

Presso la Offelleria Dorta e Comp. in Mercatovechio si trovano gli squisiti

Panettoni ad uso di Milano per le Feste Natalizie e pel capo d'anno.

Volizie telegrafiche.

La questione d'Oriente.

Costantinopoli, 16. E' giunto il secondo stazionario russo.

Turchia e Russia.

Costantinopoli, 16. Nell'udienza del Sultan, Nisid il ringraziò in nome dello czar il Sultano per avere accolta la domanda e letta delle potenze riguardo i secondi stazionari. Esprese in nome dello czar la speranza che la Porta farà ogni sforzo per prevenire ulteriori disordini. Soggiunse che la Russia fece delle pratiche per rimpatriare gli armeni rifugiati in Russia, che raggiungono parecchie migliaia. La stazione nelle provincie sembra migliorata. Nessun nuovo atto di crudeltà fu segnalato. Gli ambasciatori terranno oggi una nuova conferenza.

Le distrazioni del Curdi.

Costantinopoli, 16. Continuano a segnalarsi dei disordini nella provincia di Van. I Curdi distrussero recentemente 160 villaggi e fecero 70 vittime.

Luigi Montecchi gerente responsabile.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo Stabilimento in Arezzo, è disposto a cedere il suo magazzino di macchine agricole industriali e stoviglie, bene avviato da molti anni con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) in questa Città posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a

Donato Bastanzetti Udine.



Il miglior regalo

Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie e capodanno? Se non altro, per piacere di vedersi in torno, in que' giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta. Per ottenere, cioè,

IL MIGLIOR REGALO sono i

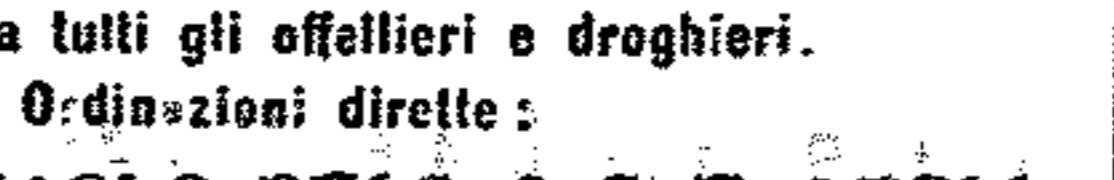
biscottini Delsor

la cosa più squisita, nel genere, che finora sia fabbricata; cosichè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.

In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Ordinazioni dirette:

CARLO DELSER E FRATELLI MARTIGNACCI



La più bella Strenna

Pacchi Postali, Franchi a domicilio

Mandarini scelti da Kg 3 da Kg 5

Fichi secchi ammandorlati (1. a qual) L. 2.25 L. 3.75

Uva passa (Lib. bbo serco) > 2.75 > 4.50

Passolina o Sultanina > 2.50 > 4.25

Mandarini Zaccarelle > 3.30 > 5.80

Mandarini Moltesi > 2.50 > 4.00

Mandarini dolci sgusciati > 4.00 > 7.50

Limoncini scelti > 1.50 > 2.50

Lumie e Limoncelle > 2.50 > 4.00

Pistacchi - guscio > 38.00 > 4.00

Salsa di pomodoro in scattoletto (raccomandata) > 1.00 > 4.80

Cassata (dolce) specialità di Palermo > 10.75 > 17.00

Xalvazia di L'pari elegante > 10.75 > 10.75

Marsala extra vecchia Item idem > 8.50 > 8.50

The Sauchon ogni grammi 200 (netto) > 3.00 > 3.00

Champagne (marca Damoni) ogni bottiglia grande > 6.50 > 6.50

Dirigete le ordinazioni mediante Cartoline-Vaglia alla Ditta

Agostino Scaccianocce Via Castro - 254 - Palermo.

OFFELLERIA GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che col giorno di Domenica 15 corr. terrà in pronto rinomati Panettoni uso Milano, perfellamente confezionati.

GIUSEPPE TORTORA.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi in coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la Ditta Fratelli Dorta.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista MECCANICO Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI Denti e Dentiere artificiali

Napoli cappelli nazionali ed esteri.

Udine - Via Cavour 2 - Udine

Il negozio della sottoscritta Ditta fu or ora fornito d'un grandissimo assortimento di cappelli d'assoluta novità.

Le primarie fabbriche tanto Nazionali che Esteri sono rappresentate col loro migliori prodotti, e cioè: cappelli a cilindro - gibus - castorati e flessibili, assortimento di berretto; e cappelli da sacerdote.

Specialità cappelli duri a castoreo per sole L. 4.

Specialità cappelli flessibili Drappes e Vellutés, marca Flector non Frangor da L. 1.50 a L. 3.50.

Datta merce insuperabile per finezza ed accuratezza di lavoro, assicura la massima sua durata, e presenta poi il grande vantaggio di una modicità di prezzi mai praticati finora.

Francesco D'Agostino succ. a R. Capoferri.

Per le feste Natalizie E CAPO D'ANNO.

Col giorno 10 and. i sottoscritti signori Emilio Ciommo e Ottavio Lenisa, nativi dello apulo lido esito ch'ebbero i loro Panettoni (uso Milano) squisitamente confezionati sino dall'anno decorato, oggi, migliorati ancora, si onzano di offrirli ai loro Clienti, alcuni di vedersi favoriti di numerose ordinazioni.

Udine, 9 dicembre 1895.

CREMESE e LENISA

Via Cavour N. 3

AVVISO.

Il conduttore dell'Osteria Al Poste Picolo avverte la sua rispettabile clientela che si trova fornito di eccellenti vini ai seguenti prezzi:

Rab so fino al litro Cent. 90

Nestrano di Terzo > 90

» di Maruzzo > 70

» > 60

Bianco > 70

Servizio di cucina inappuntabile.

Antonio Sopraccasa.

D. Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetrica e Malattie delle donne ogni giorno dalle 11 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenico, N. 2657. H Y 2185

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d'Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarina

Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche

NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

UN CANOCCHIALE

AGLI ABBONATI DEL GIORNALE

LA SERA

Vedi avviso 4 a pagina

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIRETTI DELLA VISTA

Il D. Gamberotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Guida pratica delle ferrovie (vedi avviso in IV.a pagina).

Chi nella cura delle Tossi, Catarrhi, Bronchiti e malattie di Gola e Petto in generale, poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Elegante flacone di 60 pillole Lire 1.00, presso tutte le Farmacie. - Unico preparatore DOMPE' & ADAMI Chimici. - Milano.

Chiacchè infatti si dice e si pubblica sui preparati di Catrame, è scientemente provato e riconosciuto dai Medici di tutta il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative tanto superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle L. M. i. Reali d'Italia

3 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

Copie 80.000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

In Milano: Anno, L. 18 - Sem, L. 9 - Trim., L. 4 50

Nel Regno: » » 24 - » » 12 - » » 6

Estero: » » 40 - » » 20 - » » 10

ANNO XXI 1896

Dono straordinario agli Abbonati annuali:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl' INCISORI

400 pagine di gran formato - 456 incisioni - 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo per il suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione fuori commercio, pe' soli nostri abbonati.

Invece del LIBRO si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA, fatta espressamente per il nostro giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali

LYDIA Nella bottega del Cambiavalute

ROMANZO DI ENRICO CASTELNUOVO.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte

Lii abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60)

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARAO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provvarla è adottarla - Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini - Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3. scatola e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In tutte le farmacie Girolami, Mosere, Francesco Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

GUIDA PRATICA DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capoluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. - Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in 1.°, 2.°, e 3.° classe per i passeggeri. - Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. - Popolazione delle Province, Città e Circondari. - Superficie delle Province, Comuni, del Circondario di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, del Comuni, del Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne farà spedizione franca di porto a domicilio.

Gabinetto Medico Magastico

La Signorina Anna D'Amico da consultarsi per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permattata i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata alle primarie Autorità mediche contro:

Anemia; Clorosi, malattie dei Nervi, delle Pelle e mellebrici, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Bri. Waiz, e sovravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè insufficiente

COGOLO FRANCESCO

specialista per i calli - abitante in via Cisis N. 42 - UDINE.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

(Flacone di 400 grammi L. 2,50).

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa inglese COSW. L. LOVE & C., che cedette la proprietà per l'Italia a l'Oriente alla Ditta A. MANZONI & C., di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli altri oli di merluzzo in commercio) di sale iodato e di sostanze nutritive, ben raramente si sceglie a giudizio di tutti i medici, riscossa, sabbane innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli casi indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91 - Genova, piazza Fontane Marose. In Udine presso: COMELLI - COMESSATTI - NARDINI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Efficacia del Touristen)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e contro i verru. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 160 - Acido spirico crist., idrato potassico aa 4.

Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.

Vendite: A. Manzoni & C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: Comelli - Gerolami - Comessatti - Fabris - Nardini.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M. 2.00	per Venezia
O. 2.55	» Cormons-Trieste
O. 4.50	» Venezia
O. 5.55	» Pontebba
M. 6.10	» Cividale
U. 7.35	» Pordenone, treno merci con viaggiatori
O. 7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O. 8.01	» Cormons-Trieste
U. 8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M. 9.20	» Cividale
O. 10.40	» Pontebba
D. 11.25	» Venezia
M. 11.30	» Cividale
U. 11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M. 13.14	per Palmanova-Portogruaro
O. 13.20	» Venezia
U. 14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O. 15.57	» Cividale
M. 15.42	» Cormons-Trieste
D. 17.00	» Pontebba
O. 17.20	» Palmanova-Portogruaro
O. 17.30	» Cormons-Trieste
O. 17.33	» Venezia
O. 17.35	» Pontebba
U. 17.15	» S. Daniele
M. 19.14	» Cividale
U. 20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D. 1.30	da Trieste-Cormons
O. 2.35	» Venezia
O. 7.18	» Cividale
M. 7.45	» Venezia
U. 9.00	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M. 9.19	» Portogruaro-Palmanova
O. 9.25	» Pontebba
O. 10.15	» Venezia
M. 10.39	» Cividale
D. 11.05	» Pontebba
O. 11.10	» Trieste-Cormons
U. 12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O. 12.55	» Trieste-Cormons
M. 13.00	» Cividale
O. 15.24	» Venezia
U. 15.47	» Portogruaro-Palmanova
U. 15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D. 16.50	» Venezia
O. 17.00	» Pontebba
O. 17.10	» Cividale
U. 18.55	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
M. 19.33	» Portogruaro-Palmanova
O. 19.40	» Pontebba
M. 19.55	» Trieste-Cormons
D. 20.05	» Pontebba
O. 20.58	» Cividale
O. 21.40	» Pordenone, treno merci con viaggiatori
M. 23.40	» Venezia

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1895. - Tip. Domenico Del Bianco.